

Nel 2012 si sono registrati cinque decessi Meno morti sul lavoro, provincia in controtendenza

MORTI bianche, cinque i decessi sul lavoro che si sono registrati a Latina. Questo il bilancio per il 2012 che fa riferimento alla provincia pontina e che la mette in graduatoria al 56esimo posto, con un calo della mortalità. Per una volta, fortunatamente, la provincia non detiene un primato negativo a confronto con le altre realtà della Regione Lazio. Questo quanto emerge dal rapporto dell'**Osservatorio Sicurezza sui luoghi di lavoro** redatto da «Vega Engineering di Mestre» e pubblicato on line. Le Regioni con il maggior numero di vittime dono la Lombardia, l'Emilia Romagna, la Toscana e il Veneto, la Sicilia; mentre

quelle con un'alta incidenza tra morti e numero di occupati, sono l'Abruzzo, il Trentino Alto Adige, la Valle d'Aosta e la Calabria. Il Lazio si posiziona all'ultimo posto con 28 casi di decessi e un'incidenza del 12,8 per cento. L'incidenza di mortalità per quanto riguarda Latina rispetto alle altre province è di 24,2% e nel Lazio il maggior numero di decessi si è registrato a Roma (14), Viterbo (6), Frosinone (3). Nessuna a Rieti. Per quanto riguarda i settori lavorativi più colpiti e che maggiormente

vengono coinvolti nelle inchieste della magistratura ci sono l'agricoltura (si conta il 35,2 per cento di tutte le vittime nel Paese) e l'agricoltura dove si registra un 23,6%. In totale sono stati più di 500 i decessi sul lavoro nel 2012 anche se dalle elaborazioni statistiche emerge un decremento rispetto al 2011 (-8%).

Uno degli ultimi incidenti sul lavoro risale al 26 ottobre scorso quando un operaio di 33 anni ha perso la vita mentre stava eseguendo dei lavori di manutenzione per conto di una ditta esterna presso la Plasmon. La vittima, Massimo Bigonzi, in base agli ultimi accertamenti, sarebbe stata uccisa da una scarica di corrente elettrica mentre stava operando all'interno di una cabina, in uno dei settori dell'azienda. Il 33enne era stato ritrovato privo di vita alle 21 di sera nello stabilimento che si trova sulla Pontina.



I PIÙ COLPITI

I settori in cui l'incidenza rimane più alta:
agricoltura ed edilizia

